

Nei prospetti che seguono (Tab. B e Tab. C) sono riepilogate le entrate e le spese correnti con particolare riferimento ai titoli maggiormente rappresentativi della gestione.

Tab. B - PROSPETTO ANALITICO ENTRATE CORRENTI

DESCRIZIONE	1997	1998	1999	2000	2001
TITOLO I - Entrate contributive					
Cat. 1^ - Aliquote contributive a carico datori di lavoro e iscritti	-	-	-	-	-
Cat.2^ - Quota di partecipazione iscritti all'onere di specifiche gestioni (*)	875.771.505	1.386.376.470	1.892.736.618	1.995.490.087	2.423.820.790
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti					
Cat.3^ - Trasferimenti da parte Stato	436.500.000	436.500.000	580.000.000	436.500.000	436.500.000
Cat.4^ - Trasferimenti da parte Regioni	-	-	-	-	-
Cat.5^ - Trasferimenti da parte Comuni e Province	-	-	-	-	-
Cat.6^ - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico allargato	-	-	-	-	-
TITOLO III - Altre entrate					
Cat.7^ - Entrate derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi	2.555.569.668	1.455.194.822	1.516.042.426	3.270.293.000	3.334.909.000
Cat.8^ - Redditi e proventi patrimoniali	174.529	1.984.335	4.614.163	2.795.516	10.335.223
Cat.9^ - Poste correttive e compensative di spese correnti	3.895.148	4.517.351	807.433	11.969.843	15.737.600
Cat.10^ - Entrate non classificabili in altre voci	2.841.779	2.720.325	4.707.344	7.466.710	1.529.495
Totale Entrate finanziarie correnti	3.874.752.629	3.287.293.303	3.998.907.984	5.724.515.156	6.222.832.108

(*) la somma comprende i proventi dell'utilizzazione, da parte dei privati, degli impianti irrigui.

Tab. C - PROSPETTO ANALITICO SPESE CORRENTI

DESCRIZIONE	1997	1998	1999	2000	2001
TITOLO I - Spese correnti					
Cat. 1^ - Spese per gli organi dell'Ente	205.806.704	166.029.550	104.845.800	116.844.425	116.210.605
Cat. 2^ - Oneri per il personale in attività di servizio	4.021.808.851	3.862.287.788	3.938.645.126	3.911.988.271	4.161.092.598
Cat. 3^ - Oneri per il personale in quiescenza	-	-	-	-	-
Cat. 4^ - Spese per acquisto beni consumo e servizi	326.916.255	220.728.065	265.324.864	282.888.700	223.876.974
Cat. 5^ - Spese per prestazioni istituzionali	2.007.751.934	2.309.737.111	2.156.109.705	2.125.887.749	2.858.249.143
Cat. 6^ - Trasferimenti passivi	11.030.000	14.680.000	14.831.000	15.211.200	16.697.500
Cat. 7^ - Oneri finanziari	557.400	485.300	299.000	453.300	390.400
Cat. 8^ - Oneri tributari	39.226.780	53.519.940	46.572.555	61.705.520	61.333.530
Cat. 9^ - Poste correttive e compensative entrate correnti	646.959	217.000	20.869.972	20.823.603	16.155.123
Cat. 10^ - Spese non classificabili in altre voci	212.948.931	322.618.137	364.842.800	331.476.942	2.425.951.520
Totale spese finanziarie correnti	6.826.693.864	6.950.302.891	6.912.341.022	6.867.279.710	9.879.957.393

5.3. - Entrate e spese in conto capitale.

In ordine alle poste in conto capitale, va osservato, ai fini di una migliore lettura dei dati di bilancio, che i fondi erogati dallo Stato e dalle Regioni per la realizzazione dei lavori dati in concessione sono stati allocati, fino all'esercizio 1998, nel titolo VI, categoria 20^ (accensione di prestiti). Dall'esercizio 1999 l'Ente, tenuto conto anche di suggerimenti degli organi di controllo, nonché delle indicazioni contenute nella relazione della Corte dei conti per l'esercizio 1996, ha allocato tali fondi nel titolo IV delle entrate, rispettivamente nella categoria 15 e 16 (trasferimenti in c/capitale).

Le spese relative alla realizzazione dei predetti lavori sono allocate nel titolo II (spese in conto capitale), cat. 14^ (concessioni di crediti ed anticipazioni) (v. Tabb. D e E).

Come già rilevato, il volume degli investimenti nel settore di competenza, che aveva subito un rallentamento nel 1998 - 99, a seguito di una si-

gnificativa riduzione delle risorse messe a disposizione dalla Stato e dalle Regioni, ha avuto una consistente ripresa nel 2000-2001, migliorando così anche i dati di bilancio.

Infatti, mentre gli investimenti delle regioni Umbria e Toscana si sono limitati a L. 28.657.010 nel 2000 e nessun investimento è stato fatto nel 2001, quelli dello Stato sono stati rispettivamente di L. 29.433.640.060 e di L. 33.925.237.941.

Tab. D - PROSPETTO ANALITICO DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	1997	1998	1999	2000	2001
TITOLO IV - Alienazioni patrimoniali e riscossione crediti					
Cat. 11^ - Alienazione beni immobili e diritti reali	-	-	-	-	-
Cat. 12^ - Alienazione immobilizzazioni tecniche	-	400.000	3.050.000	-	-
Cat. 13^ - Realizzo di valori mobiliari	-	-	-	-	-
Cat. 14^ - Riscossione di crediti	574.796.932	527.173.422	618.868.661	593.500.628	474.303.200
TITOLO V - Trasferimenti in conto capitale					
Cat. 15^ - Trasferimenti dello Stato	-	-	13.798.948.810	29.433.640.060	33.925.237.941
Cat. 16^ - Trasferimenti dalle Regioni	-	-	75.334.425	28.657.010	-
Cat. 17^ - Trasferimenti da Comuni e Provincie	-	-	-	-	-
Cat. 18^ - Trasferimenti da altri Enti	-	-	-	-	-
TITOLO VI - Accensione di prestiti					
Cat. 19^ - Assunzione di mutui					
Cat. 20^ - Assunzioni di altri debiti finanziari	24.114.253.776	21.631.366.313	-	-	-
Cat. 21^ - Emissione di obbligazioni	-	-	-	-	-
	24.679.050.708	22.158.939.735	14.496.201.896	30.055.797.698	34.399.541.141

Tab. E - PROSPETTO ANALITICO DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

DESCRIZIONE	1997	1998	1999	2000	2001
TITOLO II - Spese in conto capitale					
Cat. 11^ - Acquisto beni uso durevole e opere immobiliari	-	-	-	-	-
Cat. 12^ - Acquisizione immobilizzazioni tecniche	62.768.100	14.446.000	35.644.000	66.966.400	41.477.640
Cat. 13^ - Partecipazione e acquisto valori immobiliari	-	-	-	-	-
Cat. 14^ - Concessione di crediti e anticipazioni	24.114.253.776	21.631.366.313	13.874.283.235	29.462.297.070	33.925.237.941
Cat. 15^ - Indennità di anzianità al personale	477.061.635	17.725.020	608.984.235	593.378.910	525.889.600
TITOLO III - Estinzione di mutui e anticipazioni					
Cat. 16^ - Rimborsi di mutui	-	-	-	-	-
Cat. 17^ - Rimborsi di anticipazioni passive	-	-	-	-	-
Cat. 18^ - Rimborsi di obbligazioni	-	-	-	-	-
Cat. 19^ - Restituzioni alle gestioni autonome anticipazioni	-	-	-	-	-
Cat. 20^ - Estinzione debiti diversi	506.623.612	489.765.407	497.899.496	466.765.103	427.952.800
	25.160.707.123	22.153.302.740	15.016.810.966	30.535.407.483	34.920.557.981

5.4 - Residui

In ordine alla gestione dei residui, va premesso che sono collocati fra i residui passivi le anticipazioni di cassa effettuate dallo Stato per l'avvio dei lavori dati in concessione; essi rappresentano, quindi, un debito verso lo Stato. Dette anticipazioni cominciano ad essere recuperate in modo graduale dallo Stato quando gli stati di avanzamento raggiungono il 50% ca. dei lavori; il recupero è integrale quando lo stato di avanzamento dei lavori ha raggiunto almeno il 70% ca.

Fra i residui attivi sono collocate le somme rimaste da riscuotere dallo Stato per avanzamento lavori. Il meccanismo, che dà luogo a residui atipici in quanto relativi a movimenti di cassa nell'ambito dei rapporti con il Ministero delle politiche agricole, consente di assicurare la tempestività dei pagamenti dovuti dall'Ente alle ditte appaltatrici dei lavori.

Ciò, peraltro, fa sì che l'Ente, malgrado il rilevante disavanzo d'amministrazione, abbia un notevole avanzo di cassa che gli consente, co-

munque, di far fronte nei termini ai pagamenti dovuti.

La gestione dei residui, al 31 dicembre di ciascuno degli esercizi in riferimento, viene esposta riassuntivamente nel quadro seguente, nel quale sono riportati: tra i residui "accertati" quelli relativi alla competenza, tra i "riaccertati" quelli degli esercizi precedenti.

	ACCERTATI	RIACCERTATI	TOTALE
<u>Residui Attivi</u>			
1998	19.662.819.461	15.894.168.723	35.556.988.184
<u>Residui Passivi</u>			
1998	4.385.328.335	51.852.975.267	56.238.303.602
<u>Residui Attivi</u>			
1999	9.570.423.483	24.824.048.231	34.394.471.714
<u>Residui Passivi</u>			
1999	12.164.263.218	50.605.138.229	62.769.401.447
<u>Residui Attivi</u>			
2000	22.602.955.403	22.036.358.998	44.639.314.401
<u>Residui Passivi</u>			
2000	26.215.637.551	45.537.728.279	71.753.365.830
<u>Residui attivi</u>			
2001	27.825.510.685	13.776.942.836	41.602.453.521
<u>Residui passivi</u>			
2001	11.275.563.026	62.056.256.282	73.331.819.308

I saldi annuali del conto residui permangono di segno negativo, confermando l'andamento riscontrato nel quinquennio precedente e sono dovuti in larghissima misura ai residui impropri relativi agli anticipi sui lavori in fase di recupero.

I Ministeri vigilanti, in sede di approvazione dei consuntivi, hanno costantemente riaffermato la necessità che l'Ente ponga ogni impegno nello

snellimento della gestione dei residui, nonostante la mole di essi sia rimasta cospicua perché riferibile in massima parte al ritardo con il quale ha luogo l'accreditamento delle somme, proprio da parte dell'Amministrazione statale.

5.5. - Situazione amministrativa.

Negli esercizi in esame è proseguito l'aumento dei disavanzi di amministrazione, con una media di incremento annuo di 3,5/4 miliardi. Mentre nell'esercizio 2000 tale incremento annuo si era più che dimezzato, nel 2001 ha ripreso a salire soprattutto per la notevole incidenza dell'impegno di spesa di 2,3 miliardi connesso alla menzionata sentenza di condanna che, per ora, tuttavia, non ha dato luogo ad alcun esborso di cassa.

Il disavanzo d'amministrazione, che nel 1997 era di L. 15.695.535.560, è salito nel 1998 a L. 19.290.515.783, nel 1999 a L. 22.247.276.085, nel 2000 a L. 23.739.935.636, nel 2001 a L. 28.062.475.571.

Al riguardo va rilevato che, soprattutto negli esercizi 1998 e 1999, si è continuata a registrare quella progressiva caduta dei finanziamenti pubblici sui progetti esecutivi, completi di istruttoria tecnica, che nel corso degli anni ha posto in grave sofferenza l'operatività dell'Ente, determinando ritardi nella realizzazione dei progetti e riflessi negativi sul piano dell'equilibrio gestionale.

Infatti, in carenza di adeguati trasferimenti di parte corrente da parte del Ministero, l'Ente da molti anni è costretto a commisurare il proprio bilancio alle aliquote di spese generali sui lavori eseguiti in concessione dallo Stato, ma la scarsa consistenza delle stesse e le difficoltà connesse all'esecuzione di opere di notevole impegno tecnico e finanziario, hanno innescato nell'ultimo decennio il meccanismo dei disavanzi di esercizio, che si è andato progressivamente aggravando fino a raggiungere i livelli elevati di cui sopra.

Ai fattori negativi di carattere generale vanno aggiunti gli eventi straordinari verificatisi nella realizzazione di alcune opere sopra indicate (eventi che hanno determinato l'impossibilità di rispettare i tempi ed i programmi d'esecuzione previsti).

Inoltre, si deve tener conto del sensibile rallentamento dell'intera attività dell'Ente, ivi compresa quella concernente l'avvio e la realizzazione di nuove opere finanziate, anche per il complesso iter amministrativo richiesto per conseguire le previste attestazioni e per rendere effettivamente cantierabili le opere autorizzate.

5.6. - Situazione economica

Il prospetto che segue rappresenta il conto economico (tab. F) degli esercizi in riferimento.

Dal medesimo emerge un disavanzo economico influenzato in misura determinante dal disavanzo finanziario di parte corrente, considerato che le altre voci del conto economico sono di scarso rilievo .

Anche in questo caso valgono quindi le considerazioni già svolte in ordine alla situazione finanziaria.

CONTO ECONOMICO (Tab. F)

	1998	1999	2000	2001
Entrate	+3.287.293.303	+3.998.907.984	+5.724.515.156	+6.222.832.108
Spese	- 6.950.302.891	- 6.912.341.022	- 6.867.279.710	- 9.879.957.393
Differenza	-3.663.009.588	-2.913.433.038	-1.142.764.554	- 3.657.125.285
Variazione nei re- sidui passivi	+ 275.097.709	+ 143.363.612	+ 4.911.964	+ 628.620.197
Variazione nei re- sidui attivi	- 262.547.037	- 250.000	=	- 472.805.342
Residui passivi pe- renti	+ 53.064.522	=	=	=
Acquisto beni mo- bili	+ 26.987.000	+ 13.300.000	+ 224.049.200	+ 37.832.240
Riscatto polizza INA	+ 37.408.015	+ 120.969.165	+ 126.735.525	+ 501.706.870
Ricavo alienazione beni mobili	+ 400.000	+ 3.050.000	=	=
Quota ammort. mobili	- 40.050.569	- 36.153.927	- 55.964.404	- 53.359.917
Quota in- denn.liquid.pers.	- 20.947.844	- 274.816.041	- 414.576.086	- 1.281.458.735
Mobili da acquista- re impegnati	- 14.446.000	- 35.644.000	- 66.966.400	- 41.477.640
Disavanzo eco- nomico.	L.-3.608.043.792	L.-2.979.614.229	L.-1.324.574.755	L.-4.338.067.612

5.7.- Situazione patrimoniale.

Il prospetto che segue evidenzia la situazione patrimoniale negli esercizi in riferimento (Tab. G).

Emerge dalla tabella un disavanzo patrimoniale di notevole rilievo, che si accumula di anno in anno a seguito dei risultati strutturalmente negativi delle gestioni di bilancio e che, al momento, può essere eliminato solo con un intervento straordinario dello Stato, come peraltro è avvenuto altre volte in passato, non avendo l'Ente le risorse per farvi fronte.

SITUAZIONE PATRIMONIALE (Tab. G)

ATTIVO	1998	1999	2000	2001
- Avanzo di cassa	L. 4.640.077.560	L. 9.042.763.379	L. 6.164.422.700	L. 6.757.409.788
- Immobili Sede di Arezzo e Perugia	" 4.003.450.500	" 4.003.450.500	" 4.003.450.500	" 4.003.450.500
- Mobili e attrezzature	" 723.034.529	" 736.334.529	" 960.383.729	" 998.215.969
- Residuo Fondo Patrimoniale di Avviamento	" 17.238.044	" 17.238.044	" 17.238.044	" 17.238.044
- Titoli	" 142.000	" 142.000	" 142.000	" 142.000
- Residui attivi	" 35.556.988.184	" 34.394.471.714	" 44.639.314.401	" 41.602.453.521
- Polizza INA-Liquidazione al personale	---	--	--	" 455.536.470
	L. 44.940.930.817	L. 48.194.400.166	L. 55.784.951.374	L. 53.834.266.292
PASSIVO				
- Residui Passivi	L. 56.238.303.602	L. 62.769.401.447	L. 71.753.365.830	L. 73.331.819.308
- Fondi di accantonamento	" 3.249.277.925	" 2.915.109.731	" 2.790.306.907	" 3.545.876.042
- Fondo ammortamento mobili	" 547.030.636	" 583.184.563	" 639.148.967	" 682.508.884
- Fondo patrimoniale di avviamento	" 500.000.000	" 500.000.000	" 500.000.000	" 500.000.000
	L. 60.534.612.163	L. 66.767.695.741	L. 75.682.821.704	L. 78.060.204.234
DISAVANZO PATRIMONIALE	L. 15.593.681.346	L. 18.573.295.575	L. 19.897.870.330	L. 24.225.937.942

6 - Considerazioni conclusive.

Il permanere della gestione commissariale e le difficoltà gestionali e finanziarie appena esposte, malgrado il miglioramento dei dati di parte corrente e l'incremento dell'attività istituzionale, denotano uno stato di sofferenza dell'Ente che è in buona parte riconducibile all'incertezza e inadeguatezza del quadro istituzionale in cui il medesimo opera.

Va ribadito, al riguardo, come già rilevato nelle precedenti relazioni, che tali difficoltà si sostanziano in consistenti saldi negativi sia finanziari che economico-gestionali dovuti all'insufficienza della contribuzione ordinaria statale di funzionamento ed alla scarsità delle risorse per la realizzazione di opere progettate ed iniziate.

Infatti, come già ricordato, sui lavori effettuati l'Ente riceve un corrispettivo per "spese generali", calcolato in una percentuale, su ogni stato avanzamento lavori, variabile in media fra il 10% ed il 16%, in relazione ad una serie di fattori fra cui il valore dell'opera.

Poiché tale voce costituisce ancora la principale fonte di finanziamento dell'Ente, è necessario, per assicurare l'equilibrio economico finanziario, che i lavori realizzati raggiungano una soglia sufficiente a consentire entrate per "spese generali" adeguate alle spese di gestione sopportate.

Questa ottimale situazione non si riscontra più da vari esercizi sia a causa della scarsità degli investimenti pubblici, sia della lentezza e complessità delle procedure per l'avvio dei lavori.

Pertanto, l'Ente da un lato non è in grado di utilizzare appieno le proprie potenzialità tecniche ed operative, dall'altro non incassa ancora entrate proprie sufficienti a coprire i costi della struttura.

Sotto il profilo delle entrate proprie, le prospettive per il futuro appaiono, tuttavia, interessanti, come dimostra il costante aumento di entrate per la fornitura di acqua, soprattutto per scopi potabili, a soggetti istituzionali operanti nel bacino di utenza dell'Ente.

Al riguardo il completamento del Piano generale irriguo appare necessario al fine di rendere appieno utilizzabili le infrastrutture già realizzate. In-

fatti, il sistema, attualmente, ha un utilizzo parziale per la mancanza di alcune componenti essenziali, principalmente reti di adduzione primaria e di distribuzione secondaria, la cui incompleta realizzazione condiziona i benefici attesi, sia sotto il profilo dei servizi che può rendere, che sotto quello dell'acquisizione di entrate proprie derivanti dalla fruizione di servizi idrici da parte di istituzioni pubbliche o di privati.

Le gestioni 1998 - 2001 confermano una linea di tendenza costante, caratterizzata dallo sforzo dell'Ente di avviarsi verso la gestione e la distribuzione della risorsa idrica, con tutte le potenzialità, anche in termini di entrate proprie e quindi di copertura dei costi di esercizio, che questa attività può comportare.

Secondo le previsioni a medio termine fatte dagli Organi dell'Ente, il previsto incremento costante delle entrate per erogazione di servizi idrici dovrebbe consentire allo stesso di ritornare, entro il prossimo triennio, ad una situazione di equilibrio finanziario accettabile.

Rimane, tuttavia, il rilevante deficit patrimoniale finora accumulato che, allo stato, non può che essere eliminato con un intervento straordinario.

Al momento, comunque, appare del tutto prioritaria la questione del futuro assetto istituzionale dell'Ente e quella, conseguente, della gestione delle opere realizzate, che richiede adeguate capacità tecniche ed economiche sia per l'utilizzo e lo sfruttamento della risorsa idrica che per la manutenzione degli impianti.

Infatti, le dighe realizzate e le connesse infrastrutture, per imprescindibili ragioni di sicurezza, debbono essere tenute in perfetta efficienza, anche al fine di non vanificare i notevoli investimenti finanziari effettuati e richiedono le necessarie competenze tecniche da parte di chi provvede alla loro gestione e manutenzione.

Pertanto, un intervento legislativo, che tenga conto delle problematiche sopra rappresentate e che ponga fine alla situazione di precarietà operativa e istituzionale dell'Ente determinatasi negli ultimi anni con le ripetute e brevi proroghe della sua operatività e con il protrarsi della gestione commissariale, si presenta ormai oltremodo urgente e necessario.

Giuseppe Amato

PAGINA BIANCA